

Sono nata a Genova nel 1952, in una famiglia operaia

Ho esercitato per quarantatré anni la professione di insegnante di scuola primaria, con grande interesse e passione. Ho cercato di applicare i principi di inclusione nei quali credo profondamente; e di oppormi alla selezione ed ai voti, che considero il peggior male della scuola primaria.

Classi troppo numerose, prove INVALSI, edilizia inaccettabile sono stati i miei peggiori avversari nell'esercizio della mia professione. I bambini e le bambine la maggior fonte di soddisfazione.

Ho cominciato a fare attività politica nei lontani anni '70 impegnandomi per il riconoscimento al diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare. Questo mio impegno non era slegato dalla mia attività di insegnante: consideravo inaccettabile impegnarmi per educare i bambini alla libertà ed alla responsabilità, e pensare che pochi anni dopo le forze armate li avrebbero fatti marciare su e giù per il cortile di una caserma.

Negli anni '80 ho organizzato e partecipato alle manifestazioni contro la mostra navale bellica: una "parata" del meglio che potesse offrire l'industria militare italiana. Un rarissimo caso di lotta pacifista vincente: dopo una serie di mobilitazioni che hanno visto una partecipazione sempre maggiore di lavoratori e lavoratrici la "Mostra navale Italiana" (così si chiamava in realtà: "bellica" era l'aggettivo usato da noi, diventato di uso giornalistico comune) è uscita definitivamente dalla programmazione della fiera di Genova.

Ho partecipato a Comiso alle mobilitazioni contro l'installazione degli euromissili: blocchi nonviolenti che cercavano di impedire la prosecuzione dei lavori della base, repressi in maniera durissima con cariche ed arresti che hanno colpito direttamente anche me.

Ho partecipato a molte iniziative di solidarietà con i latinoamericani che si erano rifugiati in gran numero a Genova per sfuggire alle dittature cilena, argentina, uruguayana.

Ho partecipato all'organizzazione delle manifestazioni contro il G8 nel 2001. Il Centro Ligure di documentazione per la pace, nel quale militavo nel 1999 ha promosso a Genova, con la partecipazione di padre Alex Zanotelli, ha promosso a Genova la primissima iniziativa in ordine di tempo contro la parata degli otto pre-potenti

Sono stata iscritta ad Avanguardia Operaia e Democrazia Proletaria; oggi sono iscritta a Rifondazione Comunista. E "comunista" continuo orgogliosamente a definirmi, rifacendomi ad uno dei nostri principi fondamentali: "A ciascuno secondo i suoi bisogni; da ciascuno secondo le proprie possibilità"

Dal 2001 partecipo all'"Ora in silenzio per la pace": un presidio settimanale della durata di un'ora, contro tutte le guerre. In particolare contro quelle in cui l'Italia è direttamente coinvolta, con missioni militari e con l'invio di armi. Con i miei compagni e le mie compagne ero sulle banchine del porto di Genova quando i portuali del CALP di sono opposti al passaggio di armi attraverso il porto di Genova.

Con il raggiungimento della pensione la "voglia" di insegnare non mi è passata. Svolgo attività di volontariato con i migranti come insegnante di italiano. E ascolto da loro, sempre con maggiore indignazione, i soprusi che subiscono.

Nel tempo libero mi piace giocare a scacchi (male), lavorare a maglia, cantare in coro.

Mi candido ad essere eletta in consiglio regionale per portare anche in una sede istituzionale i principi che ho sostenuto in strada per tutta la vita.

Norma Bertullacelli